

Grande atletica a Zurigo

Nel più celebre dei meeting straordinaria impresa dell'atleta keniano
Corre i 3000 siepi in 8'02"08 polverizzando il precedente limite mondiale
Solo tre giorni fa l'africano aveva battuto il primato dei tremila in piano
Lewis domina i cento metri, niente da fare per Benvenuti negli 800

Kiptanui l'uomo-record

Record dove essere e record è stato. Moses Kiptanui non ha tradito il pronostico che lo indicava come il protagonista del più celebre meeting del mondo, quello di Zurigo. Il keniano, che soltanto tre giorni fa aveva migliorato il limite dei 3000 metri, ha polverizzato il primato mondiale dei 3000 siepi correndo in 8'02"08, tre secondi in meno del precedente record di Koech. Benvenuti battuto negli 800.

FEDERICO ROSSI

ZURIGO L'anno scorso, proprio a Zurigo, fallì l'appuntamento con il primato per un capitolino su una delle ultime barriere. Ieri sera, invece, anche la malasorte si è fatta da parte per consentire a Moses Kiptanui di prendersi quello che spettava già da tempo: il primato mondiale dei 3000 siepi. Il ventunenne keniano è stato il grande protagonista del celebre meeting elvetico, uno show con il meglio dell'atletica mondiale costato oltre tre miliardi di lire. Un protagonista annunciato, Kiptanui, forte del limite mondiale sui 3000 metri ottenuto domenica scorsa a Colonia. Ma il bis concesso sulle siepi è stato ancor più esaltante. Il corridore degli altipiani ha rotto gli indugi dopo il

primo chilometro quando ha visto che le «lepre» non riuscivano a mantenere un ritmo da primato. Nei successivi cinque minuti di corsa Kiptanui ha incantato la folla svizzera esibendo in solitario la sua falcata fatta di agilità ed eleganza. I suoi passaggi sono stati tutti abbondantemente inferiori al limite indotto detenuto dal suo connazionale Koech. Un vantaggio che al traguardo si è trasformato in un abisso. Kiptanui ha fermato il tabellone su 8'02"08, oltre tre secondi meglio del vecchio record! A questo punto c'è solo da rammaricarsi per la decisione del formidabile talento africano di interrompere le sue battaglie contro il cronometro. Per vederlo misurarsi contro i primati



Carl Lewis, vincitore dei 100 metri nel meeting di Zurigo

di 5000 e 10000, inseguendo il mito di Henry Rono, bisognerà attendere l'anno venturo.

Se esistevano dei dubbi ci ha pensato la magica pista di Zurigo a spazzarli via. Il Re dello sprint è sempre lo stesso, il suo nome è Carl Lewis. Il figlio del vento ha illuminato la calda notte elvetica andando a vincere sulla distanza che lo

aveva inopinatamente respinto nei Trials Usa, i cento metri. Una sconfitta, quella patita a New Orleans, che lo tagliò fuori dalle successive Olimpiadi dove con tutta probabilità sarebbe salito sul gradino più alto del podio. Un successo, quello ottenuto ieri, che ha rimesso le cose a posto, però acuendo il rimpianto di «King

Carl» per il mancato appuntamento nei Giochi. La prova di Lewis è stata perfetta, anche se non premiata da un tempo eccezionale. Il trentunenne dell'Alabama, partente non eccezionale, è uscito con sufficiente rapidità dai blocchi ed ai cinquanta metri aveva già colmato il disavanzo dagli avversari. Una pattuglia formata dal me-

glio del globo, Adeniken, Mitchell, Burrell, Surin, con la sola eccezione dell'olimpionico britannico Linford Christie. Senza storia la seconda parte di gara Lewis ha ingoiato senza problemi la concorrenza fermando i cronometri su un buon 10"07. Ma le condizioni atmosferiche non erano il massimo per una prova di sprint, basti pensare che dopo l'ottimo Adeniken in 10"12, tutti gli altri sono andati al di là dei 10"20.

Lui l'aveva detto: «Non aspettatevi da me una grande prestazione in ogni gara». Ma in pochi avevano dato retta ad Andrea Benvenuti. L'ambiente italiano si era fatto piacevolmente ingannare dagli eccezionali risultati colti dal mezzofondista veneto nelle ultime settimane. In particolare, aveva stupito l'eccezionale 1'43"93 con cui l'azzurro si era imposto una settimana fa nel meeting di Montecarlo. E nell'ottocento di Zurigo Benvenuti ha dimostrato di non aver ancora smaltito le tossine accumulate nel Principato. La gara si è svolta secondo il canovaccio che preferisce: avvio veloce ma non troppo (50"34 il pas-

saggio ai 400 della «lepre» Sang) con i migliori a giocare il successo nei duecento metri conclusivi. L'italiano non ha nemmeno commesso errori tattici presentandosi in ottima posizione sul rettilineo finale. Qui, però, Benvenuti ha scoperto di avere ben poche energie da spendere. Tutto il contrario del formidabile terzetto di keniani che si è conteso il primo posto in una volata serrata. Alla fine, secondo logica, l'ha spuntata l'oro olimpico Tanui davanti a Kibet e Kiprotich. Quarto Benvenuti con la consolazione di un rilievo cronometrico, 1'44"6, che è il suo secondo di sempre.

Risultati. 110 hs: 1) Jackson (Gbr) 13"06; 400 hs: 1) Young (Usa) 47"41; 800: 1) Tanui (Ken) 1'43"98; 4) Benvenuti (Ita) 1'44"6; 100: 1) Lewis (Usa) 10"07; 400: 1) Waits (Usa) 43"83; 200: 1) Marsh (Usa) 19"95; 1500: 1) Morcelli (Aka) 3'30"75; 3000 siepi: 1) Kiptanui (Ken) 8'02"08; 5000: 1) Biotk (Ken) 13'11"63; Triolo: 1) Conley 17.72. Donne, 1500: Kremlyova (Rus) 3'58"71; 100: 1) Torrence (Usa) 10"94; 100 hs: 1) Devers (Usa) 12"57; 200: 1) Pivlova (Rus) 22"03; 400 hs: 1) Ponomaryeva (Rus) 53"87.



Il francese Charlie Mottet taglia vittorioso il traguardo

Perini secondo nella Bernocchi è quasi azzurro

La Coppa Bernocchi vinta dal francese Charlie Mottet, ma a Giancarlo Perini, arrivato secondo, la maglia azzurra adesso non gliela toglie più nessuno. Quello che sembrava dovesse restare l'uomo mascherato del ciclismo italiano si è smascherato - dopo 11 anni di professionismo - quest'anno, sulle strade del Tour, e ha centrato il suo primo grande obiettivo della carriera: la maglia azzurra.

FURIO FERRARI

LEGNANO Perini è stato battuto allo sprint da quel peripero francese di nome Charlie Mottet. Per lui la piazza d'onore, ma mai sconfitta poteva essere più bella e gradita. È stato battuto, ma non gli si può fare una colpa. Del resto qual è il suo maestro? Claudio Chiappucci? E allora per i seguaci dell'omino di Uboldo le vittorie arrivano con il c. n. taglocce. Prima bisogna imparare a sudare, a faticare e poi, come d'incanto le vittorie arriveranno. La prima è arrivata sotto forma di maglia, maglia azzurra. «Ma io sono contento anche così. Certo - dice Perini - mi sarebbe piaciuto brindare a questa maglia azzurra con una vittoria. Sa, in 11 anni di professionismo non ho mai vinto. Non so neppure cosa si possa provare». E talmente timido che nell'ammettere questo, dopo tanti anni di corsa, diventa persino rosso. Perini è fatto così. Un tipo all'antica.

Ad ogni modo il responso della coppa Bernocchi è stato troppo chiaro. Mottet ha vinto, a dimostrazione che anche un solo straniero ci può in ogni caso mettere in crisi. Pochi illusioni: se non c'è Indurain la festa ce la può rovinare qualsiasi altro. Gianni Bugno lo si è visto invece preparare bene, in testa al gruppo, ma le sue sono sembrate tutte pedellate accademiche che non venivano e proppa colpi di cannone. Fondrest, molto presente, si è difeso come meglio non poteva. Insomma, nome più o nome meno, la nazionale di Alfredo Martini è pressoché fatta. L'elenco potrebbe già essere pronto. Bugno è scritto d'ufficio. Chiappucci, Argentini, Chioccioli, Fondrest, le punte: Cassani, Ghiretto, Giovannetti, Bontempi, i centocampisti con autorizzazione a tirare in porta, difensori Perini, Faresin, Cinghialta, Lelli. Mancherebbero tre nomi: due nerve e un titolare che potrebbero saltar fuori da un lotto ristretto di pretendenti composto da: Giorgio Furlan, Flavio Vanzella, Franco Vona e Franco Ballerini. In vent'anni il problema vero, comunque, resta Bugno. Fisicamente è a postissimo, i suoi avversari, anche irri, hanno giurato di averlo vanto pedalare con una facilità disarmante, ma le sue avare non sono mai dipese dal motore bensì dalla centralina elettronica: la pista Parescano, svogliato, quasi rassegnato. Eppoi è tutto solo. Se gli andrà bene avrà al suo fianco come compagno di squadra il solo Marco Giovannetti, mentre Chiappucci e Argentini avranno l'imbarazzo della scelta. Il varesino potrà contare su Perini, Ghiretto e probabilmente su Bontempi. L'ex campione del mondo avrà invece a sua disposizione Cassani, Cinghialta, Lelli e probabilmente Furlan. Niente male, no?



Jorgio Lamberti deludente alle Olimpiadi chiude con gli «assoluti»

Remo Sacchi, tecnico azzurro, traccia il bilancio di un'annata non certo esaltante
«Il gruppo non è logoro, mancano i rincalzi. È uno sport malato, ma non morirà»

La stagione del nuoto perduto

Se il grande assente degli assoluti è Luca Sacchi, Remo, suo papà, è ancora una volta lì, con la squadra che ha lui stesso forgiato negli anni, la milanese DDS, e si concede ad un'analisi del nuoto italiano reduce da una poco esaltante Olimpiade. Per lui che nelle piscine ha speso una vita, prima da atleta poi da allenatore, ora anche da tecnico federale, il nuoto azzurro è un malato difficile da curare.

DAL NOSTRO INVIATO
GIULIANO CESARATTO

PESARO L'aria di chiusura spirava dall'inizio di questa stagione di nuoto: è l'ultimo appuntamento, poi sarà veramente finita la stagione. L'Olimpiade è già dimenticata e molti sono si qui per dare il meglio ma con la testa in vacanza. Solo Luca Sacchi ha dato forfait dopo il bronzo di Barcellona. «Se ne parla tra un paio di mesi», è il messaggio lasciato a papà Remo, suo allenatore e da pochi mesi anche tecnico della nazionale maggiore dopo aver guidato a

lungo quella giovanile. Con lui, Remo Sacchi che in piscina ha passato tutti i gradi e che guida la milanese DDS a questi campionati assoluti, si parla di nuoto, di quel che va e di quel che non va. Delle Olimpiadi prima di tutto, il cui bilancio «non è certo soddisfacente, pochi i miglioramenti, mentre è addirittura preoccupante la situazione tra le donne». Tentiamo di capirne di più: «Da uomini come Trevisan ci si aspettava qualche cosa e qualche risultato buono c'è stato

stress, noia. Magari anche pochi soldi una volta che arrivi. Se il nuoto offre questo forse è una disciplina destinata a essere surclassata, anche giustamente dalle altre. O non era questo uno sport-principe, predicato e raccomandato? «Questo è il male italiano, colpa anche di certi allenatori. Io ho sempre dato grande importanza alla parte di divertimento. Lavorare giocando, come quando si andava in strada e si giocava sino allo stremo e non c'era stress. Così è anche per Luca. Quando deve fare una gara, si alza presto, accende la radio e lo sento fischiare di gioia cosa che non sento quando lo aspettano allenamenti pesanti. Lì fa ma se non si diverte in gara avrebbe già smesso da un pezzo. Questione di motivazioni! Dappertutto è così: in Usa con le agevolazioni universitarie, all'est di una volta con opportunità impensabili, da noi con i premi. Certo il rischio è quello che a fare il nuoto restino soltanto

quelli che lo fanno per una qualche necessità». Nuoto malato sin da piccolo quindi, ma progressi ancora visibili. I nuovi russi che risorgono, gli americani che non mollano, i cinesi che esplodono... «Malato non vuol dire morto, anche da noi qualche strada c'è, qualche sforzo si può fare. Il sistema qui è molto a compartimenti stagni e la realtà è molto diversa da regione a regione. La cura per noi potrebbe essere la scuola, si quella pubblica. Cominciando da lì, forse... Quanto ai progressi del mondo torniamo alle motivazioni ma anche al doping che nel nuoto secondo me c'è e anche tanto. Sospetto soprattutto degli ungheresi, di tedeschi e cinesi. Donne cinesi, guarda caso e ancora con allenatori della Germania est. Tutte coincidenze? Che si aspetta a fare i controlli a sorpresa? Oggi c'è il rischio che non vinca il migliore ma soltanto il più spregiudicato»

DA LETTORE A PROTAGONISTA

DA LETTORE A PROPRIETARIO

ENTRA nella Cooperativa soci de l'Unità

Invia la tua domanda completa di tutti i dati anagrafici, residenza professionale e codice fiscale, alla Coop soci de «l'Unità», via Barberia, 4 - 40123 BOLOGNA, versando la quota sociale (minimo diecimila lire) sul CONTO CORRENTE POSTALE n. 22029409

CARROZZERIA AUTOFICINA DORIA di A. Scordo
Via Andrea Dona, 24 - 20124 Milano (Loreto - Stazione Centrale)
Telefono 66 94 277

VERNICIATURA CON FORNO LUCIDATURA VETTURE RIPARAZIONI IN GENERE SOSTITUZIONE CRISTALLI SERRATURE - MARMITTE

GOMME CAIRA
Contro assistenza e vendita pneumatici - convergenza - bilanciatura

Kleber
SEMPERIT
Pneumatici - Officina - Elettrauto
APERTO TUTTO AGOSTO

20148 Milano - Capocolonna, 35
Telefono 40 35 900

DECIO CARUGATI Piazza MENTANA 8/10 tel. 02/860036 20123 MILANO

Locale con ana condizionata
aperto tutto agosto dal lunedì al venerdì mezzogiorno e sera

La cucina classica di **DECIO CARUGATI**

VACANZE LIETE

CESENATICO - HOTEL KING - Viale De Amicis, 88 - Tel. 0547/82367 camera con bagno, ascensore - parcheggio - menù a scelta - colazione buffet in veranda giardino - Giugno settembre sino 20 L. 39 500 - Luglio 46 500/52.500 - Agosto 60 000/46 500 (37)

RIMINI - HOTEL RIVER *** - TEL. 0541/51198 - Fax 0541/21094 - Aperto tutto l'anno. Sul mare - completamente rmodernato - parcheggio - ogni confort - cucina curata dal proprietario - menù a scelta - colazione a buffet. OFFERTA SPECIALE SETTEMBRE. Pensione completa L. 45.000 - GRATIS 1 giorno su 7. Anzianazioni giornaliere - Tours medioevali. (52)

DANCING ESTIVI

TROPICANA - Via Amadeo, 78 - Milano (Ortica) - Tel. 74.90.996/446 - Ballo liscio all'aperto con le migliori orchestre - Ogni martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato e domenica sera - (Tram 5 - Autobus 54, 75, 38 - MM2)

SCUOLA PER INFERMIERI PROFESSIONALI USL N. 4

Via Abbeveratoia, 8/A - Tel. 0521/991128 - 991129 - PARMA
con sezione distaccata presso USL N. 5 - FIDENZA

APERTURA DELLE ISCRIZIONI PER L'ANNO SCOLASTICO 1992/93
Scadenza 5 settembre 1992

STRUTTURA E CONTENUTI DEL CORSO

Il corso è articolato in tre anni scolastici con frequenza obbligatoria; le materie di studio sono:

- SCIENZE INFERMIERISTICHE
- IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA
- SCIENZE UMANE
- SCIENZE MEDICHE
- UNA LINGUA STRANIERA (inglese)
- TIROCINIO PRATICO

Fra i requisiti di ammissione è previsto il possesso del diploma di scuola media e del certificato attestante l'ammissione al 3° anno della scuola secondaria di 2° grado.

La frequenza del corso è gratuita.

La scuola mette a disposizione degli allievi libri di testo e strumenti audiovisivi, per consultazione.

Agli allievi verrà erogata, nel corso del triennio, in forma rateale mensile, un'indennità del tirocinio per complessive L. 6.600.000.

Gli studenti possono usufruire del servizio mensa (alle stesse condizioni del personale dipendente dall'USL).

Per i neodiplomati è prevista la possibilità immediata di collaborazione presso le USL.

IL VIAGGIO IN INDIA. ALESSANDRO MAGNO E GANDHI
(min. 15 partecipanti) - Partenza da Roma il 1° ottobre

Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio: 12 giorni (10 notti)

Itinerario: Italia/Bombay - Ahmedabad - Bhavnagar - Palitana - Mandwi - Sasangir - Rajkot - Buji - Bombay/Italia

Quota di partecipazione L. 2.600.000
Supplemento partenza da Milano L. 100.000
Supplemento camera singola L. 270.000

La quota comprende: volo a/r, assistenze aeroportuali, visto consolare, trasferimenti interni, la pensione completa, la sistemazione in camere doppie in albergo di categoria lusso a Bombay, 3 e 4 stelle nelle altre località, sistemazione in lodge a Sasangir, tutte le visite previste dal programma, un accompagnatore dall'Italia e guide indiane nelle varie località.

GIORDANIA. LA STORIA, L'ARCHEOLOGIA E IL GOLFO DI AQABA
(min. 15 partecipanti) - Partenza da Roma il 1° ottobre

Trasporto con volo di linea - Durata del viaggio: 11 giorni (10 notti)

Itinerario: Italia/Amman - Mar Morto - Amman - Jorash - Pella - Ajlun - Castelli del deserto - Umm el Jimal - Via dei Re - Petra - Siq Ti Barid - Aqaba - Wadi Rum - Aqaba - Amman/Italia

Quota di partecipazione L. 2.020.000
Supplemento partenza da Milano L. 200.000 - Supplemento camera singola L. 360.000

La quota comprende: volo a/r, assistenze aeroportuali, visto consolare, trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria, il pernottamento a Petra, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, un accompagnatore dall'Italia e la guida locale giordana.

IL VIAGGIO IN INDIA. ALESSANDRO MAGNO E GANDHI
(min. 15 partecipanti) - Partenza da Roma il 1° ottobre

Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio: 12 giorni (10 notti)

Itinerario: Italia/Bombay - Ahmedabad - Bhavnagar - Palitana - Mandwi - Sasangir - Rajkot - Buji - Bombay/Italia

Quota di partecipazione L. 2.600.000
Supplemento partenza da Milano L. 100.000
Supplemento camera singola L. 270.000

La quota comprende: volo a/r, assistenze aeroportuali, visto consolare, trasferimenti interni, la pensione completa, la sistemazione in camere doppie in albergo di categoria lusso a Bombay, 3 e 4 stelle nelle altre località, sistemazione in lodge a Sasangir, tutte le visite previste dal programma, un accompagnatore dall'Italia e guide indiane nelle varie località.